

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concetti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
oppure 2.000.000
di sopravvalutazione del Vs. usato

Roma

L'Unità - Mercoledì 7 settembre 1994
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concetti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
oppure 2.000.000
di sopravvalutazione del Vs. usato

«Riserva di caccia» a villa Borghese Protesta dei Verdi contro Matteoli

In segno di protesta per i recenti provvedimenti del ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli di Alleanza nazionale i Verdi capitolini guidati dal capogruppo Athos De Luca, hanno affisso ieri mattina su alcuni alberi di villa Borghese una serie di cartelli con la scritta: «Riserva di caccia». Una sorta di provocazione contro il ministro della caccia aperta e la richiesta di dimissioni di Matteoli. In serata gli stessi Verdi davanti a palazzo Chigi hanno organizzato un sit-in e prossimamente è prevista una manifestazione davanti al ministero dell'Ambiente. De Luca ha elencato alcuni provvedimenti presi e i giudizi espressi da Matteoli nei 100 giorni della sua nomina: «Ramarico per la mancata realizzazione della centrale nucleare di Montalto di Castro, intenzione di realizzare l'autostrada Civitavecchia-Livorno, autorizzazione di caccia per 10 specie protette, estensione dell'attività venatoria nei parchi, proroga alla legge Merli sugli scarichi, silenzio sul decreto del condono edilizio. Forse sarebbe meglio affidargli un altro ministero o farlo presidente di qualche associazione venatoria».



Alberto Pais

«Lo strozzino va in farmacia» Inquietante denuncia al telefono antiusura

Una denuncia da brivido getta ombre sulla Federfarma. Il consigliere verde De Luca ha raccolto in un nastro lo «sfogo» di un cittadino anonimo sulla presunta attività di usura ai danni di 50 farmacie, sottoposte allo strozzinaggio «da parte di alcuni grossisti di medicinali in combutta con un personaggio del sindacato di categoria». Il presidente Caprino: «Opera di un farmacista deluso per la vertenza-rimborsi con la Regione. La Federfarma è pulita».



«Strangolavano» barista Arrestati padre e figlio

Un vertice sull'usura. Si terrà sabato in Campidoglio (sala delle bandiere) e sarà presente anche il prefetto. Oggi pomeriggio, invece, riunione preparatoria tra le associazioni di categoria (Confesercenti, Confcommercio, Confartigianato e Cna) e Claudio Minelli (nella foto), l'assessore alle politiche produttive e del lavoro. Si cercherà una soluzione per cambiare il sistema creditizio e si lancerà la proposta di un'unica linea telefonica anti-usura, per evitare la frammentazione del problema. E un invito a «battersi contro la decadenza morale e sociale del nostro tempo e salvaguardare con tutti i mezzi coloro che soffrono e che vivono sui gradini più bassi della società», è stato rivolto al fedeli dal vescovo della diocesi di Frascati, Giuseppe Matarrese. Il prelati che ha denunciato il dilagare dell'usura e dell'abusivismo edilizio ai Castelli Romani.

Un numero verde anti-usura è stato istituito dalla Cna (167-16213), mentre la Lega consumatori Acil ha sottolineato l'esigenza di tutelare le famiglie oltre che le imprese. A pagina 616 di Televidio sono reperibili tutti i numeri utili per il cittadino: assistenza legale, segnalazioni e collegamento con le forze dell'ordine. Ieri, intanto, altri due usurai sono finiti in prigione: tagliavano un barista. Si tratta di Armando Marafiori, 54 anni, consigliere comunale di An in un paesino di Reggio Calabria (noto ai carabinieri per vicende legate all'estorsione); e suo figlio Francesco, 30 anni, coinvolto in storie di stupefacenti.

due lettere al capo dello Stato, alla Procura della Corte dei Conti, più tante cause civili. La Regione, purtroppo, continua a non pagare. È indietro con i pagamenti di 100 miliardi di lire: avanziamo soldi dagli anni '87 (una parte), '91 e '93. Per il 1994 - ha concluso il presidente della Federfarma - c'è in bilancio una cifra non sufficiente. I

problemi dei farmacisti si andranno ad aggravare. Spetterà ai giudici e agli investigatori della mobile accertare la verità.

E del problema dei ritardi nei rimborsi dei farmacisti se ne parlerà alla Regione Lazio la prossima settimana. Secondo l'assessore regionale alla sanità, Fernando D'Amata, sarà possibile «scongiurare»

il rischio per i cittadini di dover pagare i farmaci a prezzo intero a partire da ottobre, come minacciato prima dell'estate dalla categoria. «Stiamo pagando la seconda rata per complessivi 40 miliardi, relativi agli 85 miliardi dovuti per il '93 - ha continuato l'assessore - e tutto si aggusterà». Quanto al rischio usura tra i farmacisti per D'Amata non ci si può basare su «una telefonata anonima, sembra un'uscita estemporanea», ha detto.

Se i farmacisti ammettono di trovarsi in una situazione difficile dal punto di vista economico, nella categoria sembrano non circolare voci di colleghi finiti nelle maglie dell'usura. «Non mi riguarda - ha detto Giorgio Rizzo titolare di una farmacia di Corso Francia - e non sono a conoscenza di altri. Certo il momento non è favorevole, specie per i ritardi nei pagamenti delle Usl, ma basta ponderare la propria gestione». Secondo Domenico Ioculano titolare di una farmacia in via Tiburtina «c'è indebitamento, non storie di usura. Ma se uno non è stupido può riuscire benissimo a farvi fronte con le banche. È vero che ci sono molte farmacie che rischiano di fallire, ma il fallimento è sempre un fatto individuale, mai di categoria». Dello stesso avviso è anche Caprino, che già all'inizio dell'estate aveva denunciato «l'usura di Stato»: la montagna di debiti non onorati da svariati anni e i rischi del blocco dell'erogazione a credito dei farmaci con il rientro delle ferie. «Di usura - ha concluso - non ho sentito parlare e smentisco qualsiasi coinvolgimento del sindacato».

MARISTELLA IERVASI

L'usuraio in farmacia. Anche chi sta dietro il bancone potrebbe essere vittima degli strozzini, che in questo caso indosserebbero i panni dei grossisti di medicinali. Un «giro» che sarebbe diretto niente meno che dal sindacato di categoria, la Federfarma. È quanto avrebbe denunciato un anonimo cittadino al telefono anti-usura del consigliere comunale verde Athos De Luca.

«Pronto... parliamo di usura tra farmacisti. I farmacisti sono vessati e coerciti dai grossisti di medicinali. Pagano tangenti enormi. Chi dirige il traffico è... del sindacato dei farmacisti. Il giro è molto grosso e molto difficile da scoprire. Ci sono 50 farmacisti che sono sull'orlo del fallimento, che pagano interessi enormi, interessi delle banche. Indagate prima che sia troppo tardi». Il nastro è ora nelle mani dei magistrati. De Luca proprio ieri ha inviato la registrazione all'autorità giudiziaria, non prima di averne consegnato una copia al dirigente della squadra mobile Rodolfo Ronconi. Dunque, strozzinaggio: anche

in...pillole? Molti farmacisti sarebbero indebitati anche per centinaia di milioni e questo anche a causa dei ritardi nei rimborsi da parte delle Usl. «Nel rapporto inviato alla Procura - ha sottolineato De Luca - sono riportati i nomi di alcuni intermediari, gli indirizzi di alcuni istituti di credito. Gli stessi grossisti che pretendono il pagamento dei medicinali a quindici giorni, con un massimo di dilazione a sessanta giorni, sarebbero in contatto con usurai».

Una denuncia inquietante. Franco Caprino, presidente della Federfarma, però non si sente sotto inchiesta. «Un farmacista arrabbiato avrà tirato in ballo l'unico sindacato di categoria che esiste, il mio - ha detto -. Lo avrà fatto non per accusare nessuno, ma perché ritiene che la Federfarma stia trattando la questione dei rimborsi regionali all'acqua di rose. Cosa non vera. Non facciamo strozzinaggio - ha precisato Caprino - Né io né tantomeno l'associazione. Assolvo in pieno i venti consiglieri. Come presidente ho presentato vari esposti per i rimborsi non pagati, ho inviato

Lo dice un pensionato, che ha scritto al sindaco per trovare aiuto contro i decibel insopportabili

«Troppo rumore: perché pago le tasse?»

RINALDA CARATI

Che faccia male, provochi stress, possa essere all'origine di gastriti e disturbi cardiovascolari, lo si sapeva. Ma il troppo rumore è anche una ragione buona per non pagare le tasse?

È quanto si domanda il signor Giuseppe Carbone, che in proposito ha scritto una lettera al sindaco Francesco Rutelli proprio per lamentarsi del fatto che il livello eccessivo dei decibel gli fa fare una vita impossibile. Per una volta, invitato numero uno non è il traffico, con i suoi scoppi dai tubi di scappamento, le sue moto a tutto

gas, i suoi strombazzamenti di clacson. No, in questo caso all'origine della protesta c'è, invece, un ristorante. Situato proprio sotto l'appartamento del signor Carbone, lo disturba giorno e notte: con i rumori più vari, risate, sedie trascinate, piatti sbattuti, tavoli trascinati, per ore e ore, e in particolare dalle sette a mezzanotte, il luogo di ritrovo costituisce l'inferno personale del signor Carbone.

Così l'uomo, un pensionato, ex funzionario della Fiat, ha deciso di rivolgersi al Sindaco: «Tenuto conto che non posso usufruire piena-

mente del mio appartamento, a causa del sottostante ristorante, mi chiedo per quale motivo dovrei pagare una tassa come l'Ici, o come quella sulla nettezza urbana. Locali così rumorosi dovrebbero stare in campagna, e non vicino alle abitazioni civili».

È sempre secondo quanto spiega Carbone, c'è un'altra conseguenza assai spiacevole: il suo appartamento, acquistato circa trentacinque anni fa, è situato nel quartiere Prenestino-Labiciano, si sarebbe «terribilmente deprezzato». Proprio perché è difficile trovare acquirenti per un immobile così rumoroso, dove a decidere l'ora in cui si può andare a letto non sono i

propri impegni e i propri affari, ma quelli di chi ha deciso di passare la serata cenando fuori. Insomma, anche in questo caso, proprio la rumorosità della casa avrebbe dissuasato dall'acquisto alcuni potenziali compratori: aggiungendo allo stress un danno economico. Il signor Carbone nei giorni scorsi si è anche recato di persona in Comune, e racconta, secondo fonti di agenzia, che lì gli è stato fatto intendere che la sua domanda riceverà una risposta. E nel frattempo, della sua vicenda si sta interessando anche l'Ufficio di tutela dei diritti dei consumatori.

Certo la risposta del Comune al signor Carbone denterà l'interesse

di molti cittadini, afflitti da problemi simili. Non resta che attendere, senza dimenticare che la questione non è di scarso rilievo: è vero che di inquinamento acustico non si muore, come accade invece per quello atmosferico, ma ci si può ammalare: ce ne avverte una recentissima ricerca, svolta in molte città italiane, e realizzata da Mario Cosa, docente di igiene ambientale all'Università «La Sapienza». I risultati, che confermano sostanzialmente quelli del treno verde di Legambiente, mettono Roma al quarto posto tra le città più rumorose d'Italia, subito alle spalle di Messina, Bari e Palermo.

Campidoglio, si riparte dal presidente

Accordo in vista tra Rutelli e Popolari per il dopo Buontempo

Il Campidoglio riprende l'attività dopo la pausa delle vacanze. Ed è subito scontro tra Buontempo e la maggioranza per la convocazione del Consiglio che dovrà eleggere il successore di «er Pecora» alla presidenza dell'aula. La questione sarà affrontata lunedì in riunione dei capigruppo. Ma intanto è già pronto l'accordo tra rutelliani e centristi. Due i popolari papabili: Dalla Torre e Gasbarra. Un primo passo per un patto di più ampio respiro?

RACHELE GONNELLI

Al primo consiglio comunale dopo la pausa estiva, ieri, tutti rilassati e tranquilli tranne uno: Teodoro Buontempo. Non demorde «er Pecora», intenzionato a non rendere agevole la sua sostituzione alla presidenza dell'aula, per altro ormai imminente, con tanto di accordo di massima tra maggioranza rutelliana e popolari.

Il consigliere anziano però, anche a costo di oltrepassare la soglia del patetico e del ripetitivo, non molla la presa. E anche ieri ha inscenato la solita pantomima. È stato attorno alle 18,30, quando il consiglio era cominciato da una mezz'ora. Rutelli e il pidessino D'Alessandro ricordavano nei loro interventi l'entrata in vigore della nuova norma dello statuto - il tanto sudato articolo 9-bis - che consente la messa ai voti della carica di presidente dell'assemblea capitolina. E chiedevano conferma della convocazione del consiglio per lunedì prossimo, primo giorno utile per passare definitivamente al setaccio la questione dopo l'entrata in vigore della norma, il 10 settembre.

Buontempo, che poco prima di entrare in aula si era intrattenuto con i giornalisti sostenendo di non aver ricevuto richieste di convocazione della seduta di lunedì, ha sospeso la seduta, senza dare la parola agli oratori che chiedevano un rinvio al regolamento.

È tornato in aula dopo circa un'ora. Ed è parso scendere a più miti consigli. Assicurando cioè il consiglio di lunedì ma con due delibere all'ordine del giorno che riguardano l'handicap e l'agenzia per la casa. Adesso però resta da vedere cosa deciderà la conferenza dei capigruppo, convocata sempre lunedì alle 12, prima della seduta.

Per altro appare già apparecchiato il tavolo per l'elezione del nuovo presidente. Ieri si è appreso che due giorni fa il sindaco Rutelli si è incontrato con il capogruppo dei Popolari Mauro Cutrufo, formalizzando la richiesta di una candidatura per il seggio più alto dell'aula Giulio Cesare. Questo pomeriggio alle 16 i cinque consiglieri popolari avranno una riunione in merito. Ma si sa che la proposta è stata già accettata e che la «rosa» di candidati da proporre alla maggioranza è composta da Giuseppe Dalla Torre e Enrico Gasbarra. Resta casomai da decidere il tipo di accordo tra progressisti e popolari, che potrebbe riguardare non solo la presidenza del Campidoglio ma anche la Provincia e le prossime elezioni regionali.

Cutrufo dice che per ora i popolari non entreranno in maggioranza al Comune. «Decideremo caso per caso se votare con la maggio-

ranza, ma continueremo a riservarci un ruolo di equidistanza», afferma. E spiega che a proposito del ruolo futuro del gruppo nel Ppi è stata avviata una consultazione. I colloqui riguarderanno i quadri romani. Ma inutile stare a sottolineare: è chiaro che la natura del patto romano, per la sua rilevanza, verrà decisa soprattutto e direttamente dal segretario Buttiglione.

Com'era largamente prevedibile l'accordo già delineato tra Rutelli e i Popolari non piace a Rifondazione comunista. Il capogruppo capitolino Sandro Del Fattore, che poi è anche segretario regionale del Partito della Rifondazione comunista, si mostra amareggiato e persino un po' sorpreso. «Se quest'accordo - mette le mani avanti - è solo di carattere istituzionale, ritengo che ci siano altre figure, di alto valore culturale e morale, tra cui Renato Nicolini, che più e meglio potrebbero ricoprire il ruolo di presidente dell'aula. Se invece l'accordo è volto a prefigurare alleanze per le elezioni regionali tese ad escludere Rifondazione e nate non da un accordo programmatico sui contenuti, lo ritengo un fatto grave». Insomma, il candidato Nicolini resta in pista, in attesa di un chiarimento. Del resto non è escluso che la maggioranza conservi anche un suo candidato - si è parlato di Vittorio Ripa di Meana - da affiancare all'uomo dell'accordo con i popolari. Sarà in ogni caso l'assemblea a scegliere il vincitore. La votazione infatti sarà a scrutinio segreto, su schede appositamente predisposte. Risulterà eletto il candidato che avrà ottenuto la maggioranza assoluta dei componenti del consiglio, cioè 31 preferenze, sindaco escluso. Seguiranno le elezioni dei due vicepresidenti.

Non c'è invece da aspettarsi un candidato dell'opposizione di destra. Il nome di Adalberto Baldoni, sul quale c'era stato un gran parlare prima delle vacanze come possibile sostituto di Buontempo, non verrà avanzato. Un po' per non grattare la pancia a «er Pecora», un po' perché il gruppo missiono giudica «più coerente» trincerarsi dietro la battaglia - per altro già persa - per l'elezione diretta del presidente.

Ieri, comunque, sono ripresi anche i lavori della giunta. Nella prima riunione dopo le vacanze sono stati approvati tre progetti di nuovi parcheggi: in via Zanardini, in via Leibniz e in via Pilotto angolo via De Filippo, per un totale di altri 224 posti auto. Salgono così a 1.500 i posti auto privati e a 4.200 quelli delle aree di scambio affidati all'Atac o al Comune e cantierati dalla giunta Rutelli. Per il vicesindaco Tocci «entro la fine dell'anno la cifra dovrà raggiungere la quota dei 10 mila posti auto».



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321